

LA POLEMICA

Giovani in rosa e costi lievitati i Dilettanti contro la Figc

I patron di Serra Riccò e Molassana «Politiche assurde, il calcio muore»

IL CASO

FULVIO BANCHERO

CHE IL CALCIO dilettante, come tutte le altre componenti del Paese, sia attanagliato dalla crisi è purtroppo una triste realtà. Gli indici per capirlo sono semplicissimi: le innumerevoli fusioni anche tra società storiche nel panorama genovese e le squadre che non si iscrivono più ai campionati. E sono moltissimi i club che vivono sul settore giovanile. Ma secondo il presidente Cesare Pelizzoli del Serra Riccò la Federazione ha varato alcune normative che andrebbero contro gli interessi delle società piuttosto che a favore. «Per primo non capisco perché dopo sei anni di politica a favore dei giovani - attacca Pelizzoli - si è decisa una retromarcia, passando da tre a due ragazzi obbligatori». Il massimo dirigente non ci sta e continua. «Vedo che sia le istituzioni che la Federazione non fanno nulla per aiutare società come la nostra che hanno il settore giovanile e che svolgono un servizio sociale togliendo i ragazzi dalla strada. Anzi in un momento di crisi, non solo aumentano i costi di iscrizione e di tesseramento, ma si sono studiati un cartellino per i dirigenti dal costo di oltre dieci euro. A loro sembrerà nulla, ma per noi che abbiamo oltre quindici leve si tratta di almeno mille euro in più. Senza considerare che i dirigenti sono tutti volontari e per la maggior parte genitori». Opinioni diverse tra di loro invece per altri presidenti che gestiscono,

come Pelizzoli, società con alle spalle settori giovanili e scuole calcio assai numerose. Il massimo dirigente del Molassana Giovanni Franini appare piuttosto preoccupato. «Purtroppo la Federazione ha dei costi esagerati e non so a che punto vogliamo arrivare. Certo che in questo modo le società non ci stanno più dentro e se si continua così il calcio rischia una brutta fine». Sull'obbligatorietà dei giovani passati da tre a due, Franini non ha dubbi. «Per quello che mi riguarda ne avrei messi quattro. Queste sono regole che faranno aumentare solo l'anzianità delle rose». Di diverso avviso il presidente della Sestrese, Sebastiano Sciortino. «Il numero dei giovani in campo per noi è un problema visto

che comunque giocheremo con almeno tre ragazzi. In generale non credo che il problema sia il costo del cartellino del dirigente, ma le varie spese di gestione come l'acqua tanto per fare un esempio. La Federazione per quello

che ci riguarda c'è stata sempre vicina, ma se non si muovono gli organi preposti rischiamo tra pochi anni di giocare con poche squadre. Perché le fusioni sono una sconfitta e non di certo la voglia di ottenere risultati sportivi più importanti». Sergio Imperato massimo dirigente dell'Athletic Club Liberi sottolinea. «Certo che per una società come la nostra che vive sul settore giovanile era meglio la regola dei tre giovani obbligatori, come d'altronde c'eravamo già espressi a tempi debito, quando ci era stato richiesto un parere. Sul tesseramento dei dirigenti penso valga lo stesso discorso dei giovani. La nostra Federazione credo si sia adeguata a delle normative nazionali».

DIRIGENTI DA 10 EURO
«Si sono inventati un cartellino da 10 euro per i dirigenti. Per un club sono 1.000 euro in più»



Giovanni Franini, presidente del Molassana

LE NORME CONTESTATE

OBBLIGO DI IMPIEGO DEI DICIOTTENNI IN PRIMA CATEGORIA SI PASSA DA TRE A DUE

••• NEL DETTAGLIO ecco le norme che hanno suscitato le polemiche. Nel comunicato ufficiale del 23 maggio, numero 67, il Consiglio Direttivo del C.R. Liguria deliberava i seguenti obblighi di impiego dei calciatori di prestabilite fasce d'età per la stagione sportiva 2013/2014. Per i campionati di Eccellenza e Promozione un calciatore nato dal 1 gennaio del 1994 in poi e un altro nato dal 1 gennaio del 1995 in poi. Per la Prima Categoria due elementi obbligatori. Uno nato dal 1 gennaio del 1992 in poi, mentre l'altro dal 1 gennaio del 1993. La tessera per i dirigenti ufficiali, è una normativa inserita nel comunicato numero 71 del 20 giugno. «Ogni Società dovrà, al momento dell'iscrizione

indicare specificatamente i nominativi di ciascun "Dirigente ufficiale", al quale è riconosciuta la tutela assicurativa uguale a quella prevista nella polizza infortuni dei calciatori. Sono considerati "Dirigenti ufficiali" i tesserati ammessi nel recinto di giuoco...". Questi i costi. «Per gli stessi bisognerà obbligatoriamente stampare la richiesta di emissione della tessera di riconoscimento dall'Area Società... Poi la Società provvederà a consegnarla o spedirla al Comitato Regionale Liguria, corredata da una foto, da una fotocopia del documento d'identità e dall'importo di € 10,50 così ripartito: € 3,00 costo emissione tessera ed € 7,50 costo copertura assicurativa».